

se non uno fiol fo del conte Nicola di Pitiano, ma li pareva Zuan di Saxadello saria meio. E a questo l'Orator disse si voria haver altro capo, et parlò, s'el ducha di Ferrara andasse in campo, si potria tuor uno di quelli etc. Il Papa disse l'orator di Ferrara è partito, vederà quello haverà operato. Ha bona mente; il Ducha non li vol dar Rezo, « li volemo per contracambio dar S. Felice. » Et disse don Hugo di Moncada li ha oferto a nome di Cesare dar a esso ducha Modena et Rezo et farlo capitano zeneral perpetuo di Cesare in Italia, et darli una fia di Cesare al fiol. *Item*, don Hugo voleva far che di Bologna in qua non si movesse arme. Soa Santità non ha voluto far senza i colegati.

Del dito, di 29. Fo dal Papa avanti si aparasse a dir messa, e li lexè le lettere di l'acquisto di Lodi: li piacque. Disse faria ogni cossa pur si fazi presto. Poi disse messa, in capella molto devota, et nel venir fora era la chinea del re di Napoli, qual li presentò il ducha di Sessa, et perchè mancava li 7000 ducati soliti dar, disse il Papa li acetaya per parte, e'l Ducha con uno nodaro li fè uno protesto non aver potuto aver li danari per le presente ocorentie. Poi compita la messa, ditto ducha di Sessa davanti li cardinali li dimandò licentia di partirse, et ge la dete. Poi l'Orator nostro intrò e li parlò di le lettere haute zerca publicar la liga, per esser zonte le nostre con la ratification in Franza. Soa Santità disse è meio aspettar lettere sia publicà in Franza. Et quanto al re Anglia, è bon considerar il modo de nominarlo. Poi il Papa li disse haver lettere del Vizardini le nostre zente è in ordine, et sono ussiti li exerciti et uniti, dicendo Soa Santità il tutto passerà bene pur si fazi presto per socorrer il castello di Milan che è in summa necessità et penuria, nè si pol più tenir. Soa Santità voria si agumentasse lo exercito con far fanti di più in loco di sguizari. Et questo li piace vedendo esser *etiam* opinion di la Signoria nostra, et scriverea al Vizardini fosse unito a far il tutto con lui. Poi disse Soa Santità ha inteso la Signoria ha tolto ai soi stipendi il fradello di l'orator Caxalio è qui et a Venetia, laudandolo di gran corazo, et fo quello quando di Marseia li cesarei si partirono che salvò lo exercito, havendo hautò il loco di Ventimilia. Poi disse ha hautò lettere di Zenoa esser zonte lettere di Spagna di cambio per ducati 100 milia, *unde* disse dove che a Genova? bisogna far provision non li trazeno di qui, Fiorenza nè Venetia, et farà zercar in le balle et altro, e cussì si fazi a Venetia.

Del ditto, di 29. Come il Papa sollicita l'arma-

da, et saranno ad ordine li biscotti. Avisi di campo di progressi, et Soa Santità sollicita molto si fazi presto.

Vene in Collegio il Legato del Papa et l'orator ¹⁷¹⁾ di Milan, qual ogni matina continua il Collegio. El Legato monstroe lettere del Vizardini di campo di quelle ocorentie. Li fo comunicato quanto si havea di novo di campo, et di Roma etc.

Veneno li Proveditori sora la Sanità sier Secondo da Pexaro, sier Lunardo Contarini qu. sier Zuane et sier Filippo Lion, dicendo la peste è cominciata in questa terra, morto uno a S. Moixè in corte da ca' Contarini, qual è venuto su uno navilio con lane di la fiera di Lanzan, et li è stà trovà la peste. Fu ordinato far subito provision, mandar il corpo a Lazareto a sepelir, quelli di caxa a Lazareto e serar la caxa, far le vicine stia extrate, mandar il navilio, che è a doana, al Lazareto etc. *Item*, ballottato ducati 50 da spender in barca etc., far proclame tutti chi è venuti sul navilio si apresenti sotto gran pene, e cussì feno. Poi hozi in Pregadi inteseno a San Salvator in caxa di uno varoter rico era amalato uno stato in ditto navilio è venuto di Lanzan, et ha voluto uno medico et prete in caxa e ge l'hanno maudato. *Item*, a castello verso Santa Anna è uno altro amalato. Dio aiuti questa terra, che è piena di persone come l'ovo.

Et Zuoba a di 5 si dia far la publication di la lega, *ergo* etc. si conza la chiesa di S. Marco benissimo, *adeo* si tien serada.

Fo terminato per la Signoria in scrittura, che sier Marco Basadonna XL criminal, rimasto retor a Retimo per danari et dia partir fra uno mexe, non sottozazi alla leze de ussir de Quarantia poi acetado et sentarà fin el vadi; che è contra la leze. Questo instesso sarà di sier Gabriel Benedeto rimasto capitano a Baffo, qual è Cao di XL alla banca.

In questo zorno, sier Marco Morexini al dottor, sta a San Marzilian in una bella caxa et nova fabricata il più per loro fradelli fo di Alvise *da le Carte*, per aversi dottorato a Padoa, dove fece un bel triunfo e pranzo, cussì questo zorno ha voluto far un pranzo a molti zentilomeni zoveni, *videlicet* sier Sebastian Contarini el cavalier, sier Lorenzo di Prioli el cavalier, dotori, et altri, et fono zerca numero 50. Fo bellissimo pasto.

Da poi disnar fo Pregadi per far uno Provedi-

(1) La carta 16 è bianca.